



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

**GLI STUDENTI  
UNIVERSITARI NELLE  
GRANDI GUERRE**



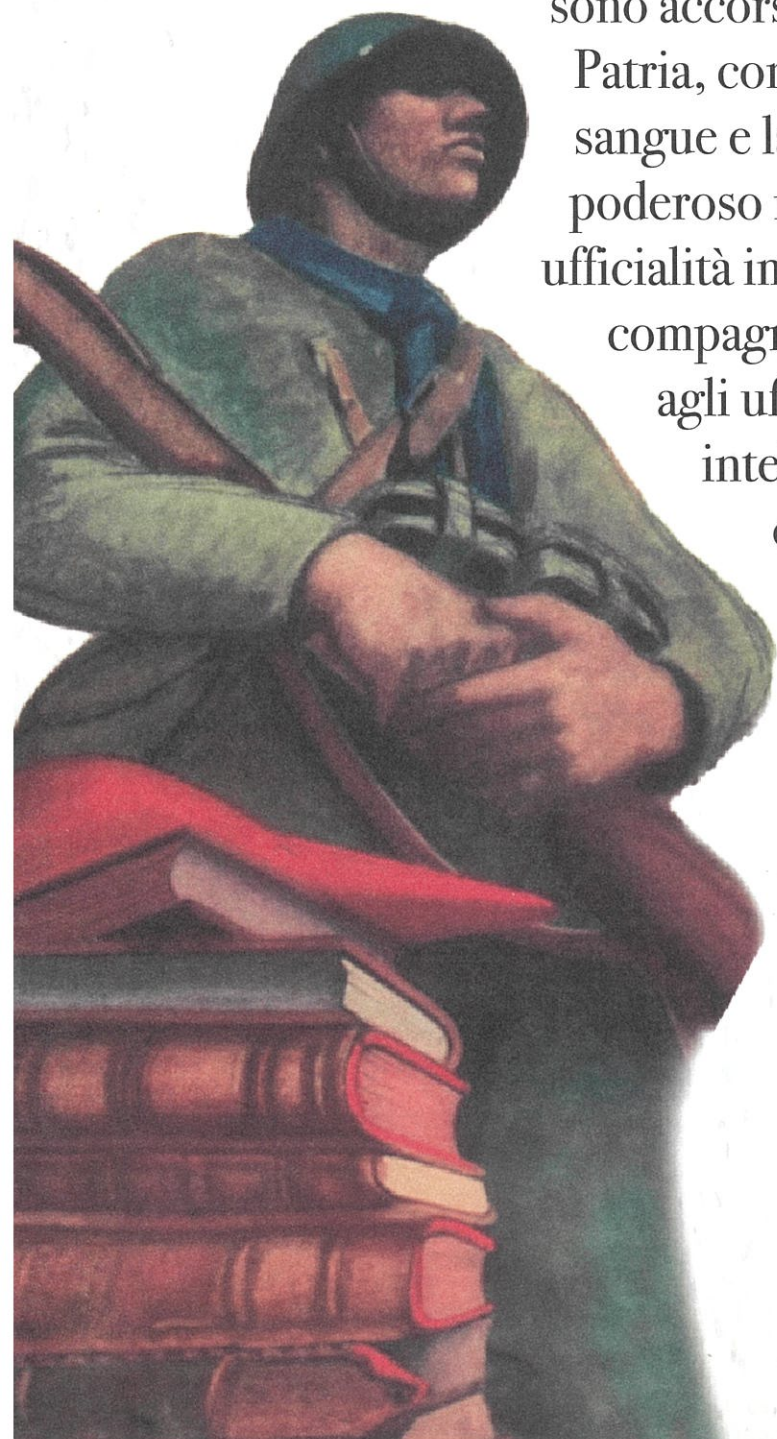
**2025**

«**L**a medicina ha dato maestri e scolari alle ambulanze e agli ospedali da campo; l'ingegneria al Genio e alle costruzioni militari; le scienze positive alla ricerca di congegni per l'offesa e la difesa, per cui non mai più mostruosa guerra fu combattuta, dai profondi gorgi del mare alle pure altezze dei cieli. La facoltà giuridica sembrava essere meno fortunata [...] Le schiere che ogni anno uscivano dalle nostre aule apparivano qualche volta [...] come retori e sofisti dell'epoca nostra, anelanti alla conquista della vita con le sole parole sonanti. Ebbene quelle schiere sono accorse alle trincee, han dato alla Patria, con la parola e coll'ingegno, il sangue e la vita: hanno esse costituito il poderoso nerbo di quella mirabile ufficialità improvvisata che comandò compagnie e battaglioni, non inferiore agli ufficiali professionali né per intelligenza tecnica, né per eroismo e spirito di sacrificio».

*Così, nel 1924,  
Vittorio Emanuele Orlando,  
già Presidente del Consiglio dei  
Ministri del Regno d'Italia,  
riassunse l'impegno degli studenti  
universitari  
nella Grande Guerra.*

**In copertina**

Carristi volontari universitari della 3ª compagnia/31° Reggimento carri (dono del dott. Nello Andreani, figlio della M.A.V.M. Giovanni Andreani).





**I**l calendario dei Carristi dell'anno 2025 nasce per onorare il sacrificio e il coraggio degli studenti universitari italiani che, lasciati i libri, imbracciarono le armi per difendere la Patria durante i due conflitti mondiali. Giovani animati da ideali di libertà e giustizia, si formarono nelle aule universitarie e scelsero di mettere il proprio sapere e la propria vita al servizio dell'Italia, in un'epoca di gravi tensioni e speranze.

Dalla medicina all'ingegneria, dalle scienze giuridiche a quelle economiche, essi non si distinsero solo per il loro eroismo, ma divennero emblema di un'intera generazione che trasformò la conoscenza in azione e l'audacia in sacrificio.

Richiamando il sacrificio di quei giovani studenti, il Prof. Felice Perusia - Rettore dell'Università di Milano, nel suo discorso di inaugurazione dell'accademico 1946-47, ebbe a dire: "Siano gloria e riconoscenza eterne a quei giovani che, in uno slancio spontaneo dell'animo generoso, tutto hanno donato all'idea, con l'orgoglio di morire per quanto è più caro ad ogni spirito eletto, la libertà. E sia in tutti noi, sopravvissuti alla strage, una volontà indomabile di non dimenticare".

Con il ricordo dei loro nomi e delle loro imprese, questo calendario vuole essere un tributo a coloro che rappresentarono il nerbo di una "ufficialità improvvisata" di cui parlò Vittorio Emanuele Orlando, ricordando come quegli studenti fossero capaci di eguagliare gli ufficiali professionisti per intelligenza tecnica e spirito di sacrificio. L'Associazione Nazionale Carristi d'Italia è orgogliosa di presentare questo progetto commemorativo, come segno tangibile di riconoscenza verso quegli uomini valorosi, le cui gesta, impresse nei cuori e nei monumenti, restano vive a monito e a esempio per le generazioni future.

Un reparto carri rappresentativo di questi ideali è la 3ª compagnia volontari universitari di Siena, formatasi il 21 marzo 1941, presso l'antica Caserma "Santa Chiara" di Siena, che si animò per la presenza di 317 giovani studenti universitari, provenienti da tutti gli atenei italiani, che avevano abbandonato gli studi arruolandosi come volontari nei reparti carristi.

Erano i degni eredi di quei lontani universitari toscani che, nel maggio del 1848, abbandonarono studi ed affetti spinti da un grandissimo amor di Patria ed alto senso del dovere, ma anche dai saldi vincoli forniti dal comune ciclo universitario per formare i due battaglioni risorgimentali Curtatone e Montanara. Ad incorporare nell'Esercito questa preziosa e qualificata compagine di giovani studiosi fu destinato il Deposito del 31° Reggimento Carri di Siena. Con essi fu formata un'apposita compagnia, la 3ª, su otto plotoni, posta al comando del Capitano Ferdinando Tesi.

L'olocausto di questi giovani valorosi cominciò già alla fine di maggio del 1941 quando i primi di essi, nella traversata per raggiungere l'Africa, si trovavano a bordo del transatlantico "Conte Rosso", partito da Napoli con destinazione Tripoli e carico di truppe destinate alle unità combattenti nel deserto libico-egiziano, affondato da un sommergibile il 24 maggio 1941.

I volontari carristi universitari addestrati nella fucina senese del 31° Reggimento, inseriti negli equipaggi carri dei nove battaglioni carri medi avvicendatisi nei due anni di guerra nel deserto, parteciparono con valore all'intera campagna d'Africa indomiti, fino al suo inevitabile epilogo in Tunisia.

Sfogliando le vecchie riviste de "Il Carrista d'Italia", emerge con chiarezza come l'Associazione Nazionale Carristi d'Italia abbia saputo, nel tempo, mantenere vivo il ricordo di quei giovani, soprattutto ad opera dei reduci della 3ª compagnia volontari universitari di Siena, tra questi il Sergente M.A.V.M. Giovanni Andreani, che ha "spento i motori" da carrista centenario nell'anno 2020.

Noi presenti rispondiamo del ricordo di quei giovani studenti e del sacrificio degli equipaggi carri che formarono. Pertanto, la cara e gloriosa memoria dei carristi universitari rimarrà per sempre indimenticata assieme a quella delle migliaia di carristi Caduti e Dispersi che alla Patria hanno donato la suprema offerta di se stessi.

Il Presidente Nazionale

Generale di Divisione *Sabato Errico*

*Sabato Errico*



## “di ferro armati e di pensier...”

La 3ª Compagnia volontari universitari di Siena, formata da 317 studenti universitari italiani, fu costituita nel marzo 1941 presso la Caserma “Santa Chiara” di Siena e assegnata al 31° Reggimento Carri. I giovani, spinti dall’amore per la Patria, si addestrarono duramente e furono inviati al fronte in Africa Settentrionale, dove mostrarono valore in battaglia, molti perdendo la vita o riportando gravi ferite. Tra gli episodi più significativi, vi fu il tragico affondamento del “Conte Rosso”, in cui persero la vita 18 volontari. I sopravvissuti continuarono a combattere, distinguendosi in diverse operazioni, come nella battaglia di Bir el Gobi e la campagna fino a El Alamein. La metà di loro cadde in guerra, e molti ricevettero onorificenze al valor militare. Dopo la guerra, i superstiti mantennero viva la memoria dei caduti con raduni annuali e la costruzione di una stele commemorativa, trasferita nel 2003 al Parco del Castello della Magione.



### Sottotenente M.O.V.M. Mario ALLEGRETTI

33° Reggimento fanteria carrista

Università di Modena, Facoltà di Giurisprudenza

Africa Settentrionale 19 novembre - 4 dicembre 1941

Guerra di Liberazione, Saltino sul Secchia, 10 aprile 1945

Combattente impavido nella lotta di liberazione, guidò con ardimento la sua brigata.

Durante la battaglia a Monte Santa Giulia, infiltratosi tra le linee nemiche, neutralizzò due postazioni prima di cadere attaccandone una terza, gridando «Viva l’Italia».



### Sergente M.A.V.M. Giovanni ANDREANI

132° Reggimento fanteria carrista

Università di Pisa, Facoltà di Ingegneria

Decorato a Bir el Gobi (Africa Settentrionale) 19 novembre 1941

Volontario universitario, reduce, lasciò il luogo di cura per partecipare a un’imminente azione.

Ferito e rimasto solo nel carro, continuò a combattere finché un altro proiettile lo colpì gravemente. Costretto a ritirarsi, incitò i compagni a resistere e a vincere.



### Sergente M.O.V.M. Rinaldo ARNALDI

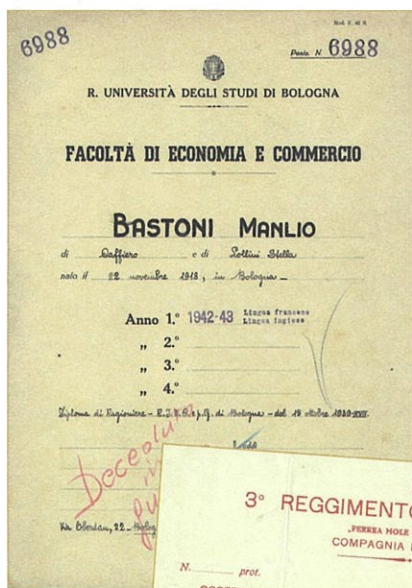
32° Reggimento fanteria carrista

Università di Venezia, Facoltà di Scienze Politiche ed Economiche

Zona Vicentina, 8 settembre 1943 - Bosco Nero di Granezza, 6 settembre 1944

Dopo l’8 settembre 1943, raccolse giovani tra i monti della sua terra per liberarla dall’oppressione. Instancabile organizzatore e guida coraggiosa, salvò perseguitati e alleati evasi. Cadde eroicamente a Granezza, combattendo fino all’ultimo in difesa della sua brigata.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V



La dichiarazione di servizio che all'epoca veniva rilasciata dal reparto di appartenenza. Sopra è riportata quella richiesta dal Sottotenente Manlio Bastoni in data del 23 settembre 1941. Moriva eroicamente poco più di un anno dopo.

**Sergente Marcello BARBIERI**

Sergente carrista del 31° Reggimento fanteria carrista "Siena"  
Università di Padova, Facoltà di Ingegneria

Secondo una comunicazione del Gruppo universitario fascista di Fiume inviata all'Università il 27 settembre 1941, risultava scomparso nel Mar Mediterraneo in data 23 maggio 1941, in seguito all'affondamento del piroscafo "Conte Rosso".



**Sottotenente M.A.V.M. Manlio BASTONI**

3° Reggimento fanteria carrista  
Università di Bologna, Facoltà di Economia e Commercio  
Prejboi (Croazia), 1° febbraio 1943

Comandante di plotone carri L, attaccò postazioni nemiche bloccando la loro avanzata. Gravemente ferito da una mina, continuò a combattere costringendo il nemico a ritirarsi. Accettò i soccorsi solo dopo il passaggio sicuro della colonna.



**Tenente M.O.V.M. Renzo BERTONI**

Raggruppamento carristi C.T.V.  
Università di Roma, Facoltà di Scienze Politiche  
Calaceite 31 marzo 1938

Durante l'assalto a Calaceite, penetrò tra le linee nemiche creando scompiglio. Uscito dal carro incendiato, affrontò il nemico con bombe a mano. Colpito al petto, cadde eroicamente in sacrificio alla Patria.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V

# GAZZETTA UFFICIALE



## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888

ROMA — MARTEDI 22 MAGGIO

NUM. 120

**Abbonamenti.**

	Trimestre	Semestre	Anno
La ROMA, all'Ufficio del giornale	L. 9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Aust.	12	22	42
Id. Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	13	24	45
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	14	26	48
Repubblica Argentina e Uruguay	15	28	52

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, ed possono oltrepassare il 31 dicembre — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali.

Un numero separato di questo giornale, contenente le notizie di guerra, si pubblica ogni settimana.

**Inserzioni.**

Per gli annunci giudiziari L. 6, 10; per altri avvisi L. 2, 30 per linea di colonna e spazio di linea. — Le pagine della Gazzetta Ufficiale, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su carta da bolle da una lira — art. 16 W. 10, legge sulle tasse di Bollo. 13 settembre 1874 N. 2077 (serie 8 a)

Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo via ragione di L. 10 per pagina scritta e carta da bolle, e dalla corrispondente corrispondenza al prezzo della inserzione.

Per le inserzioni in materia di guerra, si rivolga al Ministero di Guerra, Direzione Generale, Ufficio di Stampa e per l'ESTERO all'Ufficio di Stampa e per l'ESTERO all'Ufficio di Stampa.

*La tradizione della Laurea honoris causa affonda le sue radici in celebrazioni secolari adottate da prestigiose Università europee. L'Italia, ispirandosi a questi esempi di cortesia e fraternità intellettuale, decise di abbracciare questa consuetudine e la città di Bologna, da sempre venerata come Alma Mater Studiorum, fu scelta come precursore di tale iniziativa. In occasione dell'ottavo centenario dalla fondazione dell'Università di Bologna, fu avviata la tradizione italiana della Laurea honoris causa.*

**Sergente M.B.V.M. Cesare BOLOGNESI**  
III Battaglione C. L.

Università di Padova, Facoltà di Lettere e Filosofia  
Marmarica (A. S.), 21 novembre - 1° dicembre 1941

In più giorni di combattimento dava ripetute fulgide prove di valore e sprezzo di ogni pericolo. Mentre, sotto intenso fuoco di artiglieria avversaria, tentava di recuperare il proprio carro, trovava morte gloriosa sul campo.

**Sergente M.A.V.M. Adelio BRASCHI**  
132° Reggimento fanteria carrista, VIII Battaglione carri M

Africa Settentrionale, 19-25 novembre 1941

Capo carro in un combattimento difficile, continuò a combattere con precisione nonostante gravi ferite. Finite le munizioni, incitò il comandante a soccorrere l'equipaggio anziché lui. Morì poco dopo in ospedale.

**Sergente M.A.V.M. Salvatore BRUNDU**  
132° Reggimento fanteria carrista, VII Battaglione carri M 13/40.

Bir el Gobi, novembre 1941 - Sidi Aseizaz, 28 novembre 1941

Sottufficiale volontario universitario, da mitragliere, continuò a combattere con sangue freddo nonostante il carro colpito e gli ufficiali uccisi. Tornò alla base e riprese il comando in prima linea, distinguendosi in ogni situazione. Ferito alla testa, espresse rammarico per non poter proseguire nella lotta.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L

**MARZO**



**Aula magna  
Università di Bologna  
24 maggio 1939**  
Discorso del rettore  
Alessandro Ghigi per  
la consegna della  
*laurea ad honorem* agli  
studenti Caduti in terra di  
Spagna ed ad un Caduto  
in Africa orientale



**Sottotenente M.O.V.M. Pietro BRUNO**

*132° Reggimento fanteria carrista, X Battaglione carri  
Università di Catania, Facoltà di Giurisprudenza  
Bir el Abd (Africa Settentrionale), 3-4 novembre 1942*

In una ricognizione offensiva, affrontò mezzi corazzati nemici con abili manovre, nonostante una ferita alla spalla. Rifiutò di ritirarsi per rimanere in prima linea e il giorno successivo sostenne scontri duri. Durante una missione di copertura, attaccò il fianco nemico, infliggendo gravi perdite. Ferito alla fronte, continuò la battaglia fino a trovare gloriosa fine nel suo carro in fiamme.

**Sergente Alberto CASELLATO**

*31° Reggimento fanteria carrista  
Università di Padova, Facoltà di Ingegneria  
Mediterraneo 24 maggio 1941, 1941, affondamento piroscrafo "Conte Rosso" i*

**Sergente C.G.V.M. Ruggero CEPPELLINI**

*III Battaglione carri L 3  
Agfet el Guetinat, 23 novembre 1941*

Universitario volontario di guerra, dava prova di coraggio e di sereno sprezzo del pericolo. Affrontava con il carro, che pur aveva subito delle avarie al motore, una formazione di carri pesanti avversari, penetrandovi ed apportandovi lo scompiglio e disimpegnandosi con audace manovra.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M



La relazione ufficiale del 1920, stilata per il Ministro della Pubblica Istruzione in Italia, documenta in modo dettagliato il contributo degli atenei durante la Prima Guerra Mondiale.

Il rapporto include statistiche significative sulla mobilitazione della popolazione studentesca maschile e sull'impatto del conflitto sulle università.

Nel periodo della guerra, ben 40.210 studenti vennero arruolati, un numero rilevante rispetto al totale della popolazione universitaria maschile, che passò da 27.991 iscritti nel 1915-1916 a 40.148 nel 1918-1919.



**Tenente M.O.V.M. Alfredo DI DIO EMMA**

*1° Reggimento fanteria carrista, poi partigiano combattente*

*Università di Pavia, Facoltà di Giurisprudenza*

*Valle Strona, settembre 1943 - Val d'Ossola - Val Vigezzo - Finnero, settembre - ottobre 1944*

Ufficiale dell'Esercito, guidò i primi nuclei partigiani con coraggio. Catturato e poi liberato, tornò in battaglia partecipando alla conquista della Val d'Ossola. Resistette eroicamente per quaranta giorni, cadendo alla testa dei suoi uomini contro forze nemiche superiori.

**Sergente CGVM Franco FERRARI**

*LII Battaglione carri M 13/40.*

*Bir el Gobi, 2- 4 dicembre 1941*

Pilota di carro M 13, difese un caposaldo con coraggio, sparando su mezzi nemici nonostante il carro immobilizzato. Dopo tre giorni sotto fuoco intenso, riparò il mezzo, contrattaccò e mise in fuga il nemico, catturando un equipaggio. Esempio di coraggio e determinazione.



**Sottotenente M.O.V.M. Vincenzo FIORITTO**

*4° Reggimento fanteria carrista*

*Università di Roma, Facoltà di Giurisprudenza*

*Roma, Viale Ardeatino, 10 settembre 1943*

Comandante di plotone carri M, attaccò una colonna tedesca con audacia e fermezza, distruggendo postazioni nemiche. Rimasto con pochi carri e gravemente ferito, guidò un ultimo assalto per difendere la città. Morì incitando i suoi uomini a continuare la lotta, esempio di sacrificio e onore.



**Sottotenente M.O.V.M. Luigi FUCCIA**

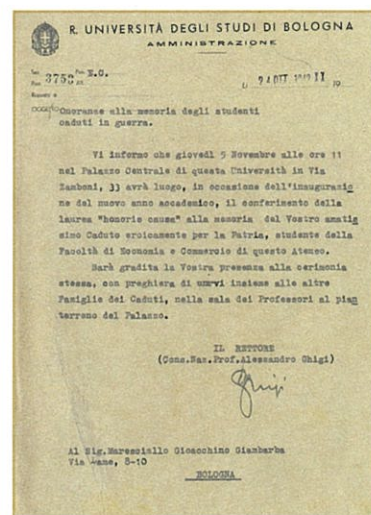
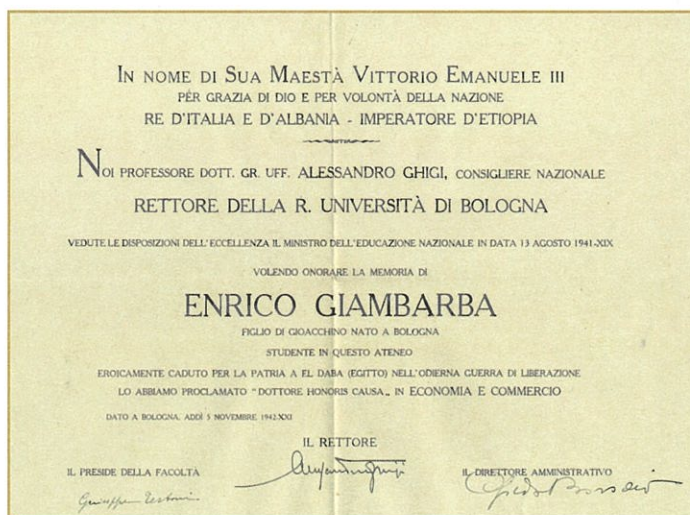
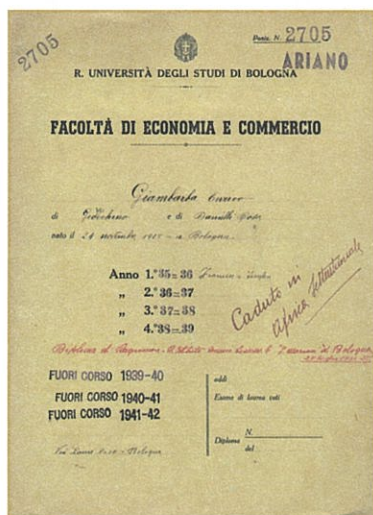
*Raggruppamento carri d'assalto - 3° compagnia carri*

*Università di Napoli, Facoltà di Giurisprudenza*

*Strada di Francia, 11 marzo 1937*

Ufficiale di alto valore, si offrì per primo all'assalto delle trincee nemiche. Disperso il suo capitano, riunì la compagnia e ripartì da solo alla sua ricerca, seminando terrore tra le linee nemiche. Gravemente ferito, riportò il carro alla base e morì pronunciando il nome della Patria.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S



**Tenente Enrico GIAMBARBA**  
 3° Reggimento fanteria carrista  
 Università di Bologna, Facoltà di Economia e Commercio  
 El Daba Egitto 4 luglio 1942

**Sottotenente M.A.V.M. Giuseppe LA GINESTRA**

Battaglione autonomo carristi "Pistoia" - 3ª compagnia volontari universitari di Siena  
 Kef en Soura - Tunisia (Africa Settentrionale), 13 maggio 1943

Già ferito, comandò il suo plotone in combattimento rifiutando la resa. Continuò a combattere infliggendo perdite al nemico finché le armi furono inutilizzabili, mostrando tenacia e coraggio in difesa dei valori della Patria.

**Sergente M.A.V.M. Loffredo LOFFREDI**

LII Battaglione carri M 13/40  
 Quota 188 (Africa Settentrionale), 8 dicembre 1941

Sottufficiale capocarro M13 difendeva per quattro giorni un caposaldo contro soverchianti forze nemiche, riparando con calma il carro sotto intenso fuoco. Riattivato il mezzo, contrattaccava distruggendo automezzi e catturando equipaggi, continuando a combattere con una batteria anticarro fino a esaurimento delle munizioni. Fulgido esempio di tenacia e virtù militari.

**Sergente M.B.V.M. Oscar MANCINELLI**

132° Reggimento fanteria carrista "Ariete"  
 Africa Settentrionale, 30 novembre 1941

Universitario volontario, capo carro, durante accanito combattimento, contro forze corazzate, rimasto gravemente ferito, rifiutava ogni soccorso continuando a far fuoco con la propria arma fino al favorevole svolgimento dell'azione. Solo alla fine del combattimento accettava le cure che gli venivano prodigate esprimendo la sua contentezza di aver compiuto fino alla fine il proprio dovere.

**Sottotenente Martino MENEGHINI**

XIV Battaglione carri M 14/41, Divisione Centauro  
 Università di Padova, Facoltà di Lettere e Filosofia  
 Tunisia 25 aprile 1943

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L



Alla fine del conflitto, molte università italiane conferirono riconoscimenti postumi. 1.800 lauree ad honorem furono assegnate come tributo ai Caduti e 600 diplomi di ingegneri vennero concessi in segno di riconoscimento delle competenze e del sacrificio di molti giovani.



### Sergente M.A.V.M. Alfredo MORELLI

XI Battaglione carri, divisione motorizzata "Trieste" - 3<sup>a</sup> compagnia volontari universitari di Siena  
Tobruk (Africa Settentrionale), 21 giugno 1942

Capocarro di carro M 14, si lanciava con ardimento alla conquista di posizioni nemiche, continuando l'azione nonostante ferite gravi e perdite tra l'equipaggio. Colpito una seconda volta, con la mano destra asportata, si lasciava portare al posto di medicazione, dove confortava i compagni feriti. Esempio di alto senso del dovere e forza d'animo.



### Carrista Odino PANCIROLI

33<sup>o</sup> Reggimento fanteria carrista  
Università Ca' Foscari di Venezia, Facoltà di Lingue e Letteratura Straniere  
Palermo il 23 marzo 1943  
Muore in un mitragliamento nemico a Palermo.



### Tenente M.O.V.M. Luigi Arbib PASCUCCI

132<sup>o</sup> Reggimento fanteria carrista  
Università di Roma, Facoltà di Economia e Commercio  
Bir el Abd - Fuka (Africa Settentrionale), 4-5 novembre 1942

Comandante di Compagnia carri nella battaglia di El Alamein, dimostrava coraggio e sprezzo del pericolo, proteggendo con fermezza il fianco sinistro del Reggimento. Alla testa degli undici carri superstiti, si lanciava contro il nemico, costringendolo alla ritirata e permettendo il ripiegamento dei suoi reparti.

La sua azione eroica e il sacrificio dei suoi uomini restano un esempio di abnegazione e cameratismo.



### Sottotenente M.O.V.M. Walter PASELLA

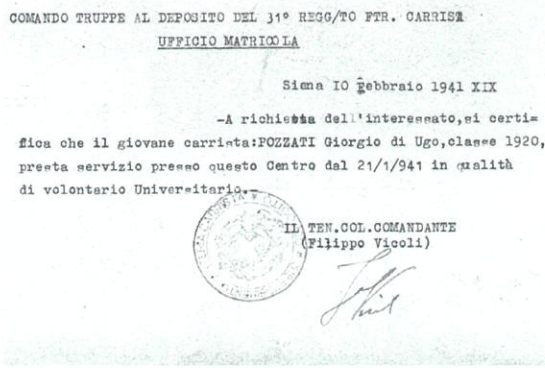
2<sup>o</sup> Reggimento fanteria carrista  
Università di Sassari, Facoltà Economia e Commercio  
Alfes, 26 dicembre 1938

Ufficiale valoroso e ardito, guidò il suo plotone carri d'assalto contro il nemico in un combattimento accanito, difendendo una posizione strategica. Ferito gravemente, continuò a lottare con determinazione, spingendosi fino alla colonna nemica. Anche quando il carro rimase immobilizzato, combatté con bombe a mano fino al sacrificio finale, chiudendo eroicamente la sua giovane vita.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G

**LUGLIO**

Ogni ateneo sviluppò modalità collettive per onorare e ricordare i Caduti. Oltre a cerimonie e riti di cordoglio, il Ministero della Pubblica Istruzione ufficializzò la pratica delle *lauree ad honorem*, un gesto che conferiva dignità e valore al sacrificio degli studenti Caduti. Gli albi d'onore, con ritratti incorniciati da alloro, raccoglievano i volti dei giovani Caduti e venivano collocati nelle università. **Le informazioni necessarie venivano raccolte dai rettorati con cura, attingendo a testimonianze di famiglie, commilitoni e autorità militari.**



**Sottotenente M.O.V.M. Livio PENTIMALLI**

*XI Battaglione carri M*

*Università di Roma, Facoltà di Scienze Politiche*

*Got el Ualeb, 26 maggio 1942 - Tobruk (Africa Settentrionale), 21 giugno 1942.*

Sempre in prima linea nelle azioni più pericolose, superò campi minati e distrusse mezzi nemici dimostrando eccezionale coraggio. Nell'ultima battaglia, colpito e intrappolato nel carro incendiato, sacrificò eroicamente la sua vita, lasciando un luminoso esempio di dedizione al dovere.

**Sergente C.G.V.M. Sergio PERRINI**

*LII Battaglione carri M 13/40 del R.E.C.A.M.*

*Quota 185 di Bir el Gobi, 4 dicembre 1941*

Pilota competente e ardimentoso, animato da entusiasmo e ferrea volontà, partecipava a tutti i combattimenti portando il suo carro dove più infuriava la lotta. Accerchiato da mezzi corazzati nemici, si lanciava ripetutamente al contrattacco e, dopo due ore di duro combattimento, apriva un varco, riportando il suo carro nelle nostre linee.



**Sottotenente M.O.V.M. Edoardo PEZZALI**

*Battaglione carri d'assalto*

*Università di Roma, Facoltà di Giurisprudenza*

*Palacio de Ibarra, 11 marzo 1937*

Volontario nella guerra di Spagna, dimostrò coraggio e abilità. In una dura battaglia, uscì col suo carro per distruggere un nido di mitragliatrici che ostacolava l'avanzata. Colpito e ferito, continuò a combattere finché il nemico, ottenuto il sopravvento, pose fine alla sua eroica esistenza.



**Tenente Aldo PILERI**

*32° Reggimento fanteria carrista*

*Università di Bologna, Facoltà di Giurisprudenza*

*Ras el Medauuar (Africa Settentrionale), 17 aprile 1941.*

Comandante di una compagnia carri, attaccò munite postazioni nemiche sotto intenso fuoco anticarro, guidando con freddo coraggio il suo reparto fino all'obiettivo, finché, colpito a morte, sacrificò la sua giovane vita per la Patria.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D

Noi professor avv. Edoardo Volterra  
**Rettore della Università di Bologna**  
 Debuto il D. L. L. 7 settembre 1944, n. 236  
 volendo onorare la memoria di  
**Giovanni Predieri**  
 figlio di Cino, nato a Guiglia (Modena)  
**Studiante di questo Ateneo**  
 eroicamente caduto per la Patria nella guerra di liberazione  
 lo abbiamo proclamato "Dottore Honoris Causa" in Ingegneria Industriale  
 Dato a Bologna, addì 7 dicembre 1946  
 Il Rettore  
 Il Preside della Facoltà  
 Il Direttore Amministrativo ff.

Repubblica Italiana  
 In nome della Legge  
 Noi professori dott. Guido Guerrini  
**Rettore della Università di Bologna**  
 Debuto il D. L. L. 7 settembre 1944, n. 256  
 volendo onorare la memoria di  
**Giorgio Pozzati**  
 figlio del fu Ugo, nato a Bologna studente di questo Ateneo  
 eroicamente caduto per la Patria il giorno 24 maggio 1941  
 lo abbiamo proclamato  
**Dottore « Honoris Causa » in Scienze**  
 Dato a Bologna, addì 25 aprile 1950  
 Il Rettore  
 Il Preside della Facoltà  
 Il Direttore Amministrativo ff.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA  
 AMMINISTRAZIONE  
 Sez. 4329 Pos. Scienze RACCOMANDATA L. 20 APR. 1950  
 Prof. H. B. M. All. Risposta a  
 OGGETTO: Conferimento Laurea Honoris Causa alla Memoria degli Studenti Caduti.  
 Ho l'onore di informare la S.V. che Martedì di 25 corrente alle ore 9,30 nell'Aula Magna di questa Università, in Via Zamboni 33, avrà luogo il conferimento della Laurea "Honoris Causa" alla eroica memoria del Suo indimenticabile Figliolo Giorgio.  
 Prego V.S. di intervenire alla Cerimonia o di delegare qualche persona per il ritiro del relativo Diploma di Laurea.  
 Gradisca il mio distinto ossequio.  
 IL RETTORE  
 Alla Distinta Signora  
 LINA REGGIANI Ved. POZZATI  
 Piazza Volta, 4  
 BOLOGNA

**Sottotenente Luciano POLITI**

Divisione Matteotti "Italo Rossi" già del 32° Reggimento fanteria carrista  
 Università di Padova, Facoltà di Giurisprudenza

Fucilato il 15 aprile 1945 a Torino dopo la denuncia di un collega, morì per il suo impegno antifascista. Aveva salvato i suoi uomini dall'internamento in Germania, nascondendo le armi e formando squadre di resistenza armata. Trasferito a Torino, si unì ai partigiani locali.



**Sergente Giorgio POZZATI**

3ª compagnia volontari universitari di Siena 32° Reggimento fanteria carrista  
 Università di Bologna, Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali  
 Deceduto il 24 maggio 1941 in seguito all'affondamento del piroscafo "Conte Rosso".

**Sottotenente Giovanni PREDIERI**

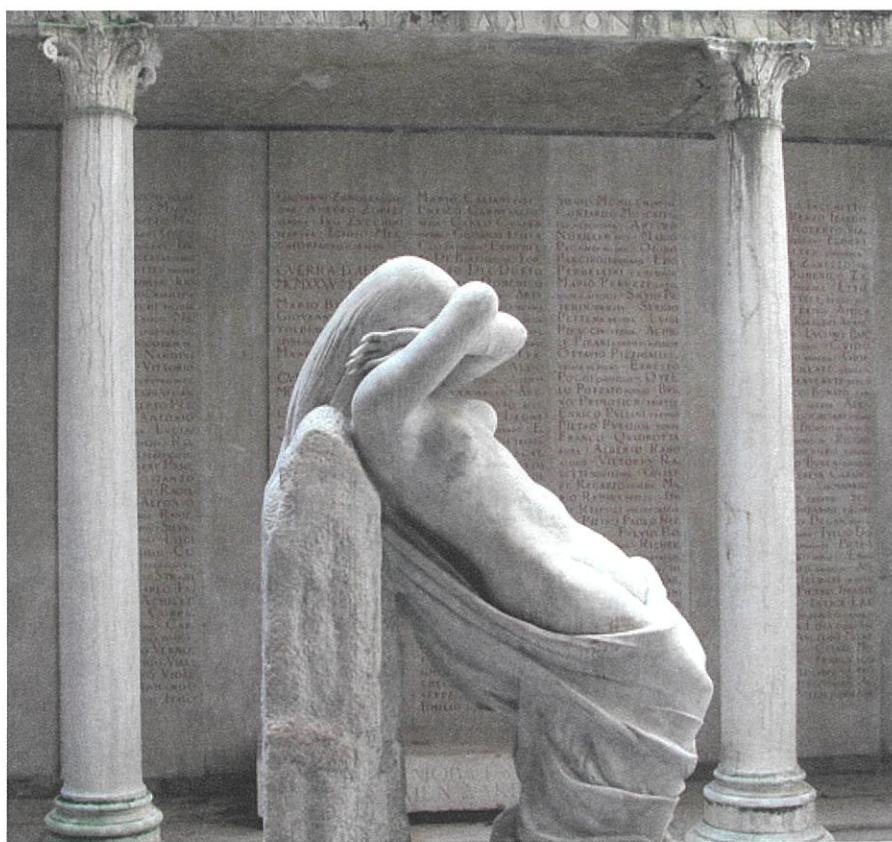
33° Reggimento fanteria carrista "Littorio"  
 Università di Bologna, Facoltà di Ingegneria  
 Deceduto 31 luglio 1943 in Sicilia

**Sergente M.B.V.M. Giorgio SALOTTI**

132° Reggimento fanteria carrista, VII Battaglione carri M 13/40  
 Africa Settentrionale, 19 novembre 1941

Durante l'attacco di una formazione nemica, si lanciò coraggiosamente con il suo carro tra i mezzi avversari, contribuendo con audacia e fuoco preciso al successo dell'azione. Nonostante il carro fosse stato colpito più volte, proseguì senza esitazione fino a cadere gloriosamente sul campo.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M



I nomi dei Caduti vennero iscritti su monumenti e lapidi commemorative poste all'interno degli atenei, come segno tangibile di memoria e rispetto. Anche i casi dei dispersi venivano vagliati con attenzione, per garantire che ogni sacrificio fosse adeguatamente ricordato.



**Sacrario della Niobe**

Inaugurato nel 1946 nel cortile di Ca' Giustinian dei Vescovi a Venezia, è un monumento dedicato al dolore per le vittime della guerra. Al centro, una statua in marmo di Niobe, figura della mitologia greca il cui dolore per la perdita dei suoi 14 figli la trasformò in pietra. La posizione della scultura, con il corpo che si allontana dalla parete dove sono incisi con i nomi di docenti e studenti caduti, e le braccia che coprono il volto, esprimono il dolore profondo e senza fine per le vite spezzate.

**Sergente C.G.V.M. Giovanni SASSO**

132° Reggimento fanteria carrista  
Africa Settentrionale, 30 novembre 1941

Capo carro, già distintosi in precedenti azioni, nel corso di un vittorioso attacco contro forze corazzate avversarie continuava, benché ferito la lotta e soltanto alla fine dell'azione consentiva di essere trasportato indietro.

**Sergente C.G.V.M. Giorgio SAVOIA**

III Battaglione carri M 13/40  
Quota 176 di Bir el Gobi, 2-4 dicembre 1941

Conduceva il suo carro con abilità. Immobilizzato il mezzo, difese un caposaldo sotto fuoco nemico per giorni, respingendo l'avanzata e colpendo mezzi leggeri penetrati nelle linee.

**Sottotenente M.A.V.M. Antonio SECHI**

3ª compagnia volontari universitari di Siena  
31° Reggimento fanteria carrista, XV Battaglione  
Bordy (Tunisia), 11 aprile 1943

Comandante di plotone carri, attaccò una formazione nemica distruggendo tre carri nemici. Nonostante il suo carro fosse colpito e l'equipaggio ferito, riuscì a trarre tutti in salvo.

**Sergente C.G.V.M. Giuseppe SGRO**

132° Reggimento fanteria carrista, VII Battaglione carri M 13/40  
Africa Settentrionale, 19 novembre 1941

Capo carro, in aspro combattimento guidava il proprio equipaggio con slancio e sprezzo del pericolo. Ferito mortalmente egli stesso, rifiutava ogni cura, allontanava i compagni accorsi e li incitava a persistere nella lotta.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V



**UNA DEDICA PARTICOLARE...**

**al Sergente dei carristi M.A.V.M. Giovanni ANDREANI**

VII Battaglione /132° Reggimento carri "Ariete"

3<sup>a</sup> compagnia volontari universitari di Siena

Livorno 19/03/1920 - 18/11/2020

**Onorificenze**

Medaglia d'Argento al Valor Militare, Croce al Merito di Guerra,  
Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica. Invalidità di Guerra di 6<sup>a</sup> categoria  
per le gravi ferite riportate in combattimento.

In addestramento carrista a Siena presso la Caserma S. Chiara, Andreani accettava, con quasi tutti i suoi commilitoni, di lasciare il corso per andare a costituire i ranghi del neo costituito 132° Reggimento carri. Nel pomeriggio del 23 maggio 1941, venne imbarcato per Tripoli a bordo del "Conte Rosso". Tuttavia, la notte successiva, al largo della Sicilia, il piroscafo fu silurato dal sottomarino britannico "Upholder" e affondò rapidamente. Il giorno seguente, insieme a pochi altri superstiti, venne salvato dalla R.N. "Pegaso" e riportato a Napoli. Reimbarcato, raggiunse il 132° Reggimento in Cirenaica e, dopo un breve addestramento, iniziò l'attività operativa con il VII Battaglione (2<sup>a</sup> compagnia/2° plotone). Il 19 novembre, durante un'azione di contrasto ai carri armati britannici nell'operazione "Cru-

**Sergente C.G.V.M. Guglielmo SUFFRITTI**

LII Battaglione carri M 13/40 del R.E.C.A.M. 521

Bir el Gobi, 4 dicembre 1941

Volontario universitario carrista, pilota coraggioso, si distinse per calma e audacia in numerosi scontri. Accerchiato da forze nemiche superiori, si lanciò nello schieramento avversario, distruggendo vari mezzi prima di essere sopraffatto.

**Sergente C.G.V.M. Giuseppe TROVAMALA**

132° Reggimento fanteria carrista, VII Battaglione carri M 13/40

Africa Settentrionale, 19 novembre 1941

Volontario universitario, in uno scontro contro forze superiori, colpito il carro e ferito gravemente il capo carro, gli prestò subito soccorso e poi si lanciò contro il nemico, disperdendolo. Tornò infine a trasportare il capo carro al posto di medicazione.



**Sottotenente M.O.V.M. Francesco TUMIATI**

32° Reggimento fanteria carrista

Cantiano (Pesaro), 17 maggio 1944

Entrato come semplice partigiano in una brigata Garibaldina, divenne comandante per il valore dimostrato. Resistette per 18 giorni a un rastrellamento tedesco finendo catturato. Rifiutando di salvarsi con un tradimento, affrontò il plotone di esecuzione con eroica serenità.

**Sergente M.A.V.M. Nereo VALACCHI**

132° Reggimento fanteria carrista

Africa Settentrionale, 30 novembre 1941

Volontario universitario, già studente di Ingegneria. Capocarro, ferito in un combattimento contro forze superiori, rifiutò di abbandonare la lotta e soccorse un carro immobilizzato. Gravemente ferito e con l'equipaggio caduto, continuò a fare fuoco fino all'esaurimento delle munizioni. Si ritirò solo dopo ordini ripetuti, esprimendo dolore per i compagni caduti.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D

**NOVEMBRE**

4 - Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate  
12 - Giornata dei Caduti nelle missioni di pace



sader" a Bir el Gobi, il suo carro fu colpito in uno scontro a fuoco, causando la perdita di due membri dell'equipaggio. Sebbene ferito da schegge, insieme al pilota Plinio Iennaco riuscì a recuperare i compagni caduti e, tornato sulla torretta, riprese il fuoco con la mitragliatrice. Un secondo colpo britannico lo colpì all'altezza della vita, attraversandolo senza esplodere ma provocando lesioni al bacino. Dopo lo scontro, fu soccorso dai bersaglieri dell'8° Reggimento e ricoverato in un ospedale da campo. Successivamente, venne trasferito all'Ospedale Militare di Bari e poi a quello di Livorno, dove subì diversi interventi chirurgici per rimuovere schegge e frammenti ossei dal bacino. Infine, congedato col grado di Sergente, riprese gli studi all'Università di Pisa.

**Sottotenente Francesco PIAZZA VARÈ**

31° Reggimento fanteria carrista  
 Università di Padova, Facoltà di Giurisprudenza  
 Feltre 16 dicembre 1943

**Antonio VIRGINI**

32° Reggimento fanteria carrista, 7ª Compagnia  
 Università di Padova, Facoltà di Giurisprudenza  
 17 gennaio 1943 Zona Sarajevo incidente aereo



**Luigi VOLTAN**

3° Reggimento fanteria carrista di Bologna  
 Università Ca' Foscari di Venezia, Facoltà di Economia e Commercio

Il 4 febbraio 1943, Voltan fu chiamato alle armi e, unendosi ai Patrioti Spolentini, cadde in combattimento il 15 giugno 1944 durante la guerra di liberazione nel territorio di Spoleto, dove fu riconosciuto come partigiano combattente.



**Sergente M.B.V.M. Domenico ZANOTTO**

132° Reggimento fanteria carrista, VII Battaglione  
 Università Ca' Foscari di Venezia, Facoltà di Lingue  
 Fronte Marmarico (Africa Settentrionale), 19 novembre-4 dicembre 1941

Mitragliere, durante una dura battaglia contro forze nemiche superiori, soccorse i compagni feriti nonostante il carro colpito. In un successivo scontro per difendere una colonna di rifornimenti, combatté valorosamente fino a cadere mortalmente colpito mentre il nemico si ritirava.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M



## MONUMENTO AGLI STUDENTI UNIVERSITARI CADUTI DAL 1848 AL 1945

Il monumento, che sorge all'incrocio della località Quattro Venti (Mantova), disegnato dall'architetto e scultore fiorentino Giuseppe Poggi, è dedicato al Battaglione universitario toscano, che prese parte ad una delle più celebri battaglie della Prima guerra di indipendenza italiana: la battaglia di Curtatone e Montanara del 29 maggio 1848. La lapide posta alla base recita: *"Lasciarono i libri imbracciarono le armi accorsero ovunque si combattesse in nome dell'Italia caddero eroicamente"*.

Detto anche degli "scolari", inquadrato nell'esercito piemontese, il Battaglione universitario era costituito da circa 350 studenti, giovani volontari, male equipaggiati ed armati, non addestrati e guidati dai loro professori, tra i quali Giuseppe Montanelli e il geologo Leopoldo Pilla. La notte del 28 maggio, il feldmaresciallo Radetzky aveva trasferito la sua armata da Verona a Mantova e la mattina seguente l'armata austriaca uscì dalla fortezza di Mantova, decisa a spostare l'esile linea toscana e piombare sull'esercito piemontese a Goito, prendendolo alle spalle. Fu proprio grazie alla tenace resistenza toscana di quel giorno nei pressi delle località di Curtatone e Montanara che l'esecuzione del piano di Radetzky fu ritardato, vanificando la sorpresa austriaca e permettendo a Carlo Alberto di sconfiggere gli austriaci il 30 maggio a Goito ed espugnare la fortezza di Peschiera. Il monumento fu eretto il 29 maggio 1870, sotto la direzione dell'architetto Giovanni Cherubini. In seguito fu restaurato, con l'aggiunta dell'edera, dai reduci del Battaglione universitario "Curtatone e Montanara", costituito nel 1935 e impegnato nella campagna di Etiopia (1935-1936).

Nel 1995 per la tutela e la conservazione del monumento, fu costituita l'Associazione Battaglione Universitario "Curtatone e Montanara" con sede presso l'Università di Bologna.

Tra i soci fondatori figurano gli atenei di Bologna, Ferrara, Modena, Padova, Parma, Pavia, Pisa, Siena e Trieste. L'Associazione persegue lo scopo di garantire che *"la memoria degli studenti volontari caduti per la Patria sia sempre viva ed onorata e che le loro gesta siano monito alle nuove generazioni universitarie, attraverso il Sacrario costruito in Curtatone"*.

Ogni anno una commemorazione rende loro memoria.

Calendario dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia  
supplemento a "Il Carrista d'Italia"

Realizzazione grafica e stampa a cura di SIDI Editore

Si ringraziano:

Fulvio Amoriello, Nello Andreani, Massimo Bettini, Ottavia Cardinali, Maddalena Petroni, le Sezioni Carristi di: Benevento, Bologna, Livorno, Mestre Venezia, Rovigo, San Michele al Tagliamento, Spresiano, l'Istituto Istruzione Superiore Aldini Valeriani di Bologna.

Fonti:

Sito dell'Università di Bologna e Ca' Foscari di Venezia - "A Nessuno Secondi" ed. 2022 di Maurizio Parri e Carlo Bianchi  
"Omaggio al 31° Reggimento carri" ed. 2020 di Maurizio Parri - Tesi per Laurea Magistrale di Giacomo Graziuso - Università di Padova